



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVADEC-2014-0000354 del 10/11/2014

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

**VISTA** la Legge 9 aprile 2002, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" che prevede, all'articolo 1, comma 4 la facoltà per i procedimenti in corso di essere conclusi, su dichiarazione del proponente, ai sensi di tale legge;

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. n. 90 del 14 maggio 2007 che istituisce la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, e le successive modifiche di cui all'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008;

**VISTO** il decreto DSA-DEC-2009-0000873 del 24.07.2009 con cui è stata espressa la compatibilità ambientale del progetto di conversione a carbone della esistente Centrale ad olio combustibile di Porto Tolle;

**PRESO ATTO** che il progetto oggetto del sopra richiamato decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-0000873 del 24.07.2009 la realizzazione di tre nuove caldaie ultra super critiche (USC) da 660 MWe alimentate a polverino di carbone e biomassa, in sostituzione delle quattro esistenti da 660 MWe, alimentate ad olio combustibile.

**VISTA** la sentenza n. 3107/2011 del 23.05.2011 del Consiglio di Stato che, accogliendo il ricorso contro la sentenza di primo grado n. 32824/2010 del TAR Lazio di Roma, ha annullato il citato decreto DSA-DEC-2009-0000873;

**CONSIDERATO** che, a seguito di tale sentenza, il Ministero ha valutato i possibili successivi incombenti istruttori necessari a colmare il vizio motivazionale e ha ritenuto che, in base al principio della economicità della azione amministrativa e della conservazione degli atti, la conciliazione tra l'effetto caducatorio prodottosi nei confronti del decreto VIA DSA-DEC-2009-873 del 24 luglio 2009 per effetto della sentenza 3107/2011, fosse necessario fare salvi gli atti dotati di una loro autonoma valenza rispetto ai vizi di legittimità riscontrati nel provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale;

**VISTA** la nota del 3 agosto 2011, prot. DVA-2011-0019735, con cui la scrivente ha comunicato, ex art. 7 della legge 7 agosto 1990 e s.m.i., alla Società Enel Produzione S.p.A. e a tutte le amministrazioni interessate l'avvio della rinnovazione del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale relativo alla Centrale di Porto Tolle, a partire dalla fase in cui sono stati registrati i vizi censurati nella sentenza n. 3107/2011 e ferma restando la validità delle parti pregresse nonché degli atti dotati di una propria autonomia;

**CONSIDERATO** che, successivamente alla detta decisione n. 3107/2011 del Consiglio di Stato, è intervenuta nuova normativa statale (ovvero l'articolo 35, comma 8, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 che ha riformato l'articolo 5-bis del decreto legge n. 5/2009) e regionale (ovvero la legge della Regione Veneto 5 agosto 2011, n. 14, che ha modificato l'articolo 30 della legge regionale 8 settembre 1997 n. 36) riguardante il Parco Regionale del Delta del Po all'interno del quale è localizzata la centrale;

**ATTESO** che, comportando tali modifiche della normativa statale e regionale una variazione del quadro normativo di riferimento del progetto di cui trattasi, questo Ministero ha ritenuto opportuno proporre innanzi al Consiglio di Stato giudizio di ottemperanza, ex art. 112, comma 5, c.p.a., in merito all'esatta esecuzione della richiamata sentenza n. 3107/2011;

**CONSIDERATO** che in attesa del parere del Consiglio di Stato questo Ministero ha pertanto disposto con nota del 29.03.2012 prot. DVA-2012-7779 , la sospensione della rinnovazione procedimentale del progetto in questione;

**ATTESO** che il Consiglio di Stato con la sentenza n. 3569/2012, in merito alla sopra detta istanza di cui all'art. 112, comma 5, c.p.a., si è espresso come segue: *“L'amministrazione statale competente, nel porre in essere gli atti del nuovo procedimento amministrativo volto alla verifica della compatibilità ambientale della centrale termoelettrica, dovrà, pertanto, applicare la nuova normativa statale e regionale, salvo il potere, ove ne ricorrano i presupposti, di fare propri gli accertamenti già svolti e non intaccati dalle diverse regole giuridiche introdotte.”*;

**VISTA** la nota del 1 agosto 2012 prot. DVA-2012-18964 con cui il Ministero ha pertanto disposto la continuazione del procedimento già sospeso nel marzo 2012, e ha altresì, attesa la necessità di aggiornare il contesto ambientale di riferimento, chiesto alla Società Enel Produzione S.p.A di fornire, ai fini dell'espletamento dell'istruttoria tecnica, un generale aggiornamento della documentazione tecnica già a suo tempo fornita, ed in particolare dello Studio di Impatto Ambientale, aggiornando i dati ambientali in essa contenuti;

**VISTA** la nota del 26 novembre 2012, acquisita al prot. DVA- 2012-29019 del 30.11.2012 con cui la società Enel Produzione S.p.A. ha provveduto ad inoltrare l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e gli elaborati di progetto;

**VISTI** gli avvisi al pubblico sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Gazzettino" del 30 marzo 2012, del 4 marzo 2013 e del 9 luglio 2013 con cui è stato dato annuncio del deposito della documentazione e delle integrazioni presso le amministrazioni interessate al fine della consultazione del pubblico e l'espressione di eventuali osservazioni;

**ACQUISITO** il parere n. 1368 dell'8.11.2013 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS con il quale sono state evidenziate carenze nella documentazione presentata dalla Società Enel tali da non consentire l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto; .

**VISTA** la determina dirigenziale DVADEC-20140000004 del 13.01.2014 con cui, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 comma 4 del D.P.C.M. del 27.12.1988, sulla base del citato parere n. 1368 dell'8.11.2013 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, è stata espressa una pronuncia interlocutoria negativa in merito al progetto in questione;

**PRESO ATTO** che con detta determina dirigenziale DVA-DEC-20140000004 del 13.01.2014 si indicava alla Società Enel la necessità, ai fini del



riavvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto di conversione a carbone della Centrale di Porto Tolle, di esibire la documentazione del caso come indicata nel citato parere n. 1368 dell'8.11.2013 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTA** la nota prot. DVA-2014-0004383 del 19.02.2014, con cui è stato assegnato un termine di quattro mesi per la consegna di documentazione integrativa di cui al provvedimento interlocutorio negativo DVADEC-20140000004 del 13.01.2014 anticipando che l'assenza di riscontro nei tempi indicati, *“anche in considerazione del fatto che uno degli aspetti oggetto di chiarimento attiene a quanto dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale riguardo la cessata produzione. avrà necessariamente effetti. oltre che ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale. anche per i profili dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, determinandone l’archiviazione con conseguente definitiva perdita di efficacia delle pregresse autorizzazioni all’esercizio”*;

**VISTA** la nota prot. n. 0022652 del 04.06.2014, acquisita con prot. DVA-2014-0017660 del 06.06.2014, con la quale la Società Enel Produzione S.p.A. ha chiesto una proroga di quattro mesi dei termini per la presentazione di documentazione integrativa;

**VISTA** la nota prot. DVA-2014-0019687 del 18.06.2014 con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha accordato una proroga di quattro mesi per la presentazione di documentazione integrativa;

**PRESO ATTO** che con nota Enel-PRO-03/10/2014-0039820 del 03.10.2014, acquisita con prot. DVA-2014-0032107 del 07.10.2014 la Società Enel Produzione S.p.A. ha comunicato la propria rinuncia all'istanza di Autorizzazione unica alla riconversione a carbone della centrale termoelettrica di Porto Tolle;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990 e s.m.i., alla conclusione del procedimento;

## **SI DISPONE**

**Parchiviazione del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale relativo al progetto di riconversione a carbone dell'esistente centrale ad olio combustibile di Porto Tolle (RO) – presentato dalla Società Enel S.p.A., come riavviato, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 , a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 3107/2011 e n. 3569/2012.**

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Enel Produzione S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività culturali, alla Regione Veneto, alla Provincia di Rovigo, al comune di Porto Tolle e al Comune di Rovigo, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Veneto comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni eventualmente interessate

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

Il presente provvedimento è reso disponibile, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mariano Gillo)

